

## **Baby sitter, colf e badanti quando scatta l'aumento dello stipendio: gli obblighi per le famiglie**

Gli impatti maggiori si avranno per quelle figure assunte con orari lunghi o in regime di convivenza, come nel caso delle badanti (livello Cs). Se invece la cifra percepita dalla colf, badante o baby sitter supera già il minimo contributivo non ci sarà alcun aumento

di *Valentina Iorio*

**L'inflazione gonfia gli stipendi di colf, badanti e baby sitter** Da gennaio 2023 scattano gli aumenti degli stipendi per colf, badanti e baby sitter nell'ambito del Ccnl lavoro domestico, con un aumento delle retribuzioni minime del 9,2% per effetto dell'adeguamento al costo della vita secondo l'indice Istat all'80%. Come spiegato da **Assindatcolf**, gli aumenti maggiori in busta paga si avranno per quelle figure assunte con orari lunghi o in regime di convivenza, come nel caso delle **badanti (livello C super)**. Se invece la cifra percepita dalla colf, badante o baby sitter supera già il minimo contributivo non ci sarà alcun aumento.

Vediamo quindi come fare per capire se l'assistente familiare ha diritto all'aumento o meno.

**Di quanto è l'aumento dello stipendio e in quali casi scatta?** La prima questione è: quanto sarà l'aumento dello stipendio? L'incremento della busta paga per rispettare i termini di legge dell'adeguamento all'inflazione è calcolato sui **minimi retributivi** e vale per tutte le figure, ad ore o conviventi, ed è **del 9,2% rispetto al minimo fissato per ogni categoria dal contratto nazionale**.

**Quali sono i minimi retributivi per colf, badanti e baby sitter?** Dal 1° gennaio 2023 pertanto i nuovi minimi per i lavoratori conviventi sono i seguenti: livello A (ad esempio addetto alle pulizie o aiuto in cucina) 725,19 euro; livello A super (addetto alla compagnia di persone autosufficienti) 857,06 euro; livello B (colf) 922,98 euro; livello B super (baby sitter) 988,90 euro; livello C (es. cuoco che svolge mansioni di addetto alla preparazione dei pasti ed ai connessi compiti di cucina, nonché di approvvigionamento delle materie prime) 1.054,85 euro; livello C super (badante per persona non autosufficiente), euro 1.120,76; livello D (es. governante) 1.318,54 euro più indennità pari a 194,98 euro, livello D super 1.384,46 euro più indennità pari a 194,98 euro. Per i lavoratori non conviventi invece i minimi sono: 5,27 euro l'ora per il livello A; 6,21 euro l'ora per l'A super; 6,58 euro l'ora per il livello B; 6,99 euro l'ora per il B super; 7,38 euro l'ora per il livello C; 7,79 euro l'ora per il livello C super; 8,98 euro l'ora per il livello D; 9,36 euro per il livello D super.

**Baby sitter, colf e badanti: in quali casi non ci sarà l'incremento in busta paga?** Se la paga della colf, badante o baby sitter supera già il minimo non ci sarà alcun aumento. Per fare degli esempi, una baby sitter non convivente livello B super che lavora 20 ore a settimana, ad esempio, la paga minima è 6,99 euro l'ora se ne prende già 8 l'ora, la famiglia potrà continuare a darle la stessa cifra. Nel caso di una colf non convivente livello B, che lavora 15 ore a settimana, il minimo è 6,58 euro l'ora se ne prende già 7,80 circa non avrà diritto all'aumento. Il superminimo infatti assorbe già l'adeguamento all'inflazione.

**In quali casi si avranno gli impatti maggiori?** Gli impatti maggiori, spiega **Assindatcolf**, si potrebbero avere per quelle figure assunte con orari lunghi o in regime di convivenza, come nel caso delle badanti (livello Cs): la retribuzione minima passerà da 1.026,34 euro a 1.120,76 euro, oltre 94 euro in più al mese, a cui si aggiungerà anche l'aumento dei contributi, portando il costo totale annuo da 17.177 a 18.752 euro, ovvero 1.575 euro in più. I costi saranno ancora maggiori nel caso di baby sitter assunte a tempo pieno (40 ore) non conviventi (livello Bs): **lo stipendio minimo passerà da 1.234 a 1.348,53 euro, quasi 115 euro in più a mese**, mentre il costo totale annuo (comprensivo anche di contributi, tfr, ferie e tredicesima) subirà un incremento di 1.743 euro.

**Le ipotesi sulla deducibilità fiscale delle spese per colf e badanti sostenute dalle famiglie** Sul tema dei costi a carico delle famiglie è intervenuta **anche la ministra del Lavoro, Marina Calderone, dicendo che le attività di cura e assistenza della famiglia vanno sostenute dal punto di vista della legalità e del pieno rispetto dei contratti e «anche facendo una riflessione su un ampliamento della deducibilità fiscale delle spese per colf e badanti sostenute dalle famiglie»**, anche in ragione dei robusti aumenti scattati in busta paga nel 2023.